

## Ricordando Roberta per vivere da donne anche in Calabria

ELENA BOVA \*

Lo splendore dell'estate ha sempre nascosto le asprezze e le contraddizioni di una regione, la Calabria, dove la vita non è facile per nessuno. Ma l'estate '88 è stata diversa, non potremo dimenticarla. Mai abbiamo vissuto accanto a tanta violenza. Sentiamo ogni giorno di un morto ammazzato in una guerra di mafia che sembra senza fine e osserviamo tanta gente indifferente, rassegnata. A luglio, poi, anche qui, un'alleanza conclusa con violenza sessuale conclusasi con un omicidio, quello di Roberta Lanzino. Alla sua morte non possiamo rassegnarci. «Non vogliamo una giustizia sommaria o che a pagare siano persone innocenti»: questo ci hanno detto, in un appello, i genitori di Roberta, con l'esortazione a non «chiuderci in noi stessi, a collaborare con quanti hanno il dovere di fare luce su questo orribile assassinio». Perché all'assassinio (o agli assassinii), come in tanti altri episodi di violenza sessuale, non si è ancora dato un volto o un nome.

Non conoscavamo Roberta, ma l'abbiamo impressa nella memoria, mentre raggiunge con il motorino la casa al mare, come migliaia di altre ragazze nello stesso momento, sognando le prossime vacanze, il sole, forse una bella storia d'amore. Roberta ha realizzato disperatamente all'aggressione, alla violazione del suo corpo, della mente, alla cancellazione della sua giovinezza.

Questa volta nessuno può avanzare sospetti di complicità con i carnefici. E noi donne questi sospetti non li abbiamo mai avuti.

Ciascuno degli assassini avrà vissuto Roberta come un oggetto da possedere; lo ha desiderato come le cose che non ci appartengono. Ha cercato di realizzare un bisogno di onnipotenza attraverso il possesso di un corpo di donna. La violenza sessuale esprime un trionfo illusorio dell'autocoscienza.

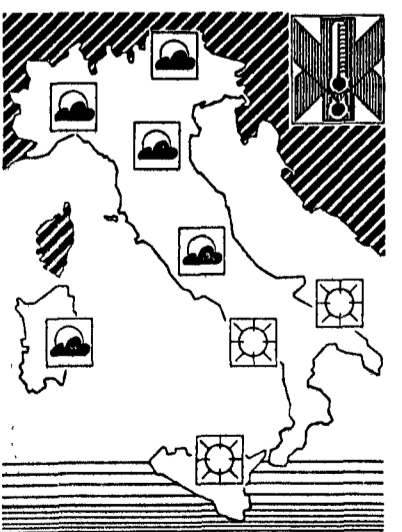
La donna, mi sembra, invece, che aspirino ad un rapporto diverso col mondo: totalità, completezza, fusione, pieno, sono parole in cui ci riconosciamo e che ci rasserenano. Perché noi abbiamo nel nostro corpo la capacità di colmare il vuoto, di riprodurre la vita. Ci riferiamo ai valori che rispettano la vita e negano, pertanto, ogni forma di violenza. Niente di più sensato al nostro impegno che il cancellare ogni tipo di violenza, prima tra tutte quella sessuale e costruire una cultura, un senso comune, valori diametralmente alternativi a quelli da cui la violenza, in ogni sua espressione, prende origine.

Da molti anni ci battiamo per avere una giusta legge contro la violenza sessuale, da ritenere reato grave contro la persona. Da poco è stato approvato, dopo un lungo iter, un testo di legge al Senato, che pur contenendo principi e novità rilevanti, ci auguriamo possa venire ulteriormente migliorato e modificato alla Camera.

Ogni episodio di violenza sessuale è medesimo reato, sia che avvenga fuori, sia dentro le mura domestiche.

\* responsabile regionale donne calabresi del Pci

### CHE TEMPO FA



**N**on è accettabile una società che, su basi statistiche, decide quante persone possono morire perché si ottenga il risultato di vendere molte automobili

## Come i sacrifici dei primitivi

Signor direttore, l'avvocato Agnelli ha definito il tentativo di ridurre la velocità degli autoveicoli «antistorico e antieconomico». È impressionante che, pur circondato da staffe ed élites di ogni genere, non si renda conto che un'epoca è finita. Le sue parole mostrano l'inconoscibilità del gigantismo industriale con i problemi dell'ambiente e con talune necessità fondamentali.

Le grandi aziende:

- 1) capitalizzano, dopo opportune analisi di mercato, sugli individui visti come atomi in cui indurre sempre nuovi bisogni; l'inconscio e la parte negativa dell'uomo si sono rivelati una miniera (sul Corriere della Sera); una macchina da 200 km orari e del costo di 65 milioni è stata accreditata «per andare a prendere il caffè e far invidia agli amici»;
- 2) hanno enormi strutture burocratiche e tecnico-operative rigide, che non possono essere convertite verso la produzione di altri beni;
- 3) condizionano la politica e lo sviluppo: la depenalizzazione delle nor-

me relative alla circolazione stradale (poi estesa a tutto il sistema sanzionario) e la pressoché totale scomparsa della Polizia stradale dalle strade negli ultimi vent'anni sono stati funzionali, non a caso, alla vendita indiscriminata di automezzi;

4) illudono molti lavoratori che i loro interessi coincidono con quelli dei capitalisti: al ricatto occupazionale dei secondi, i primi, con l'aiuto di certi partiti e sindacati, rimettono il «giogio» in carreggiata. Questo blocca le capacità di adattamento del sistema che seguita a produrre l'inutile. Vi sarebbero altrimenti disoccupazione, turn-over e i lavoratori dovrebbero dimostrarsi disponibili ad essere riciclati verso attività complementari diverse.

È probabile che il futuro delle Case automobilistiche non sia roseo perché, prima o poi, vi sarà la chiusura dei molti centri urbani giunti al limite della impenetrabilità dei corpi. Per ora le città viste dall'alto sono avvolte da una nuvola di gas. L'aria non è più trasparente e inodora in nessun punto della penisola: dalle località più remote dell'abruzzo alla Valle d'Aosta.

Per industrie, centrali e riscaldamento dei fumi: niente per gli autoveicoli, che sono dei veri e propri camini diffusi su tutto il territorio. Di questo l'avvocato Agnelli non si preoccupa, come pure dell'olocausto dovuto al traffico indiscriminato. C'è anzi la proposta di dare la patente a chi ha compiuto 16 anni, quando le periferie delle città, malgrado la legge sui rifiuti, rigurgitano di carcasse non riciclate. Non saranno i megaparcheggi che sventeranno le città per fare affluire gli ultimi spiccioli nelle casse delle case automobilistiche, e neppure nuove norme a dar ordine al caos verso cui gli organi di polizia si mostrano impotenti. Si tratta di diminuire la massa degli autoveicoli entro limiti fisiologici: a cominciare dal Tir.

Troppo si è sacrificato ai miti dell'«up to date» e del «tecnicismo», richiamati dalla frase dell'Avvocato. Per Enzo Ferrari, morto a novant'anni, le iperboli e l'adulazione di quando era in vita hanno preso i toni dell'apoteosi e del culto. Il sociologo Giovanni Bechelloni sulle pagine della *Nazione* lo ha paragonato a Giovanni XXIII e a Enrico Berlinguer. Io non vedo come un apostolo della bontà e di un moralista possano avere rapporto col nume tutelare di un circe e di un'attività che è costata il sacrificio di tante vite umane. Non basta aver creato opportunità di lavoro, esportato all'estero e fornito come sottoprodotto nuovi accorgimenti come le macchine di linea.

Non è accettabile una società che su base statistica decide quante persone possono vivere e quante morire per ottenere un risultato pratico. Non c'è differenza con quei popoli primitivi che facevano sacrifici per ottenere il raccolto o la vittoria sul nemico. Anch'essi sacrificavano a dei miti.

Massimo Bonelli, Siena

guerra, e deve essere guerra totale, utilizzando tutti i mezzi disponibili.

avv. Vincenzo Giglio, Milano

**Un mattacchione, parecchi ex e una cappa di servilismo**

Caro direttore, mi riferisco all'articolo di Marco Ferreri *Caro Corriere, quanti Zavarov erano in campo?* pubblicato l'11 ottobre a pagina 20. Sono d'accordo con quanto ha scritto Ferreri.

Anche sul palazzo del Corriere grava una pesante cappa di servilismo. È noto *l'ippis et tonsoribus* che il Corriere è sempre stato dalla parte di chi detiene il potere, ma con stile, con rito ambrosiano, con il paternalismo, anche. Risaputo è il paternalismo dei Crespi. Ma un conto è il paternalismo, un altro è il servilismo. Con la proprietà Fiat siamo purtroppo arrivati al servilismo.

Quanto al giornalista tirato in ballo da Ferreri, trattasi di un mattacchione. Una sintesi delle sue mattate più recenti: le Poste sono al caos perché la Cgil e il Pci propongono gli sfaticati e i lazzaroni; Campi di Bisenzio, dove si è svolta la Festa nazionale dell'Unità, è un paese scalinato e sporco perché è sempre stato governato dai rossi. La Festa poi l'ha naufragato per l'opprimente lezzo delle evacuazioni corporali mal regimate; ha divulgato i trucchi per disattendere i limiti di velocità (il *Manifesto* gli ha dato la bacia con un articolo intitolato «Il Corriere del turco con turbo»); ha trattato a muso duro gli studenti sudcoreani ricordandogli che loro abitano nei grattacieli grazie all'aiuto armato degli americani (senza starebbro nelle baracche come i loro colleghi del Nord. Ma non tutti gli opinionisti del Corriere sono così mattacchioni, purtroppo. Ci sono parecchi ex (comunisti).

Albano Brunel, Segretario della sezione Pci del «Corriere» Milano

piccolo Marco forse potrà crescere in un mondo diverso e migliore, dove la pace sia un bene comune a tutti gli uomini; in un mondo dove tutti possano esprimere le proprie idee, senza essere perseguitati o privati della propria libertà o peggio della vita. Ecco il Cile: una vittoria, una speranza. Ho scritto queste poche righe di getto sull'onda della gioia e dell'emozione: più che dalla testa mi sono uscite dal cuore.

Roberto Vignani, Milano

**Due milioni per l'Unità (per bilanci più floridi)**

Cari compagni, mi giunge dalle Sezioni del Pci di Torrita di Siena un assegno di lire 2.000.000 da inviare all'Unità. I compagni di queste Sezioni sono soliti fare questo tipo di sottoscrizioni. Ogni anno e anche quest'anno, a conclusione della campagna della stampa comunista fanno i loro conteggi e bilanci e, dopo aver versato alla Federazione del Pci l'importo dell'obiettivo della sottoscrizione, guarda caso, trovano sempre il modo di inviare qualcosa al loro giornale.

Se questo esempio fosse seguito, non dico da tutte, ma dalla maggioranza delle Sezioni, sicuramente i bilanci dell'Unità sarebbero più floridi.

M. Masini, Siena

**Quando spreco e tirchieria si tendono la mano**

Caro *Unità*, ogni anno, ciclicamente, tanta buona frutta viene maciullata dai cinciolati e buttata in fosse di diacrica come si trattasse di comune pietrisco: non deve essere immessa nel mercato perché determinerebbe il ribasso dei prezzi di rivendita; mentre ai bisognosi, che sarebbero tanti (enti, persone, ecc.), non si può dare perché il trasporto comporterebbe una spesa a fondo perduto.

Così spreco e tirchieria si tendono la mano.

Non è forse tempo di porre fine, in ogni caso, a questo vanificare fatiche e richieste preziose?

Primo Terré, Bologna

**«Sto guardando mentre scrivo mia moglie e il mio bimbo...»**

Caro *Unità*, non ho resistito alla voglia di scriverti il desiderio di comunicare e di esprimere la mia gioia per le notizie provenienti dal Cile mi hanno spinto a prendere carta e penna. Ha vinto la democrazia, dunque; ha vinto la voglia di libertà del popolo cileno; ha vinto, come disse Allende, la forza della ragione, contro la violenza e il terrore.

Pinochet non è riuscito a fermare la volontà del suo popolo malgrado le torture e gli assassinii; ciò che aveva costruito attraverso tanti anni di sangue e di falsità si è sgretolato sotto i colpi di un popolo, quanto cileno, che si è rifiutato di arrendersi.

Dal Cile dunque giunge un monito: è un segnale importante a chi in ogni parte del mondo regge il proprio potere con l'ausilio della tortura, dell'inganno e della forza. Non si può uccidere il diritto; non si può imprigionare la libertà.

Caro *Unità*, sto guardando, intanto che ti scrivo, mia moglie e il mio bimbo di cinque mesi. Mi sento felice: il mio

**«Studio l'italiano l'inglese, il russo e vorrei corrispondere»**

Signor direttore, sono una scolaria di 16 anni. Studio l'italiano, l'inglese e il russo e vorrei corrispondere con ragazzi e ragazze del Italia. Mio indirizzo:

Nadinda Iaffoncinchi, via Rosa Luxemburg 4.75, inv.30 Domezzi 340048 (Uva)

**L'Italia è una Repubblica fondata sulla speculazione?**

Signor direttore, siamo un gruppo di famiglie residenti in un condominio di 28 appartamenti, tutti del medesimo proprietario. Di recente abbiamo ricevuto tutti lo sfratto, eseguibile alla scadenza regolare dei contratti.

Convocati, non per nostra volontà, a comparire davanti al Pretore, abbiamo ottenuto alcuni mesi di proroga oltre la scadenza; dopodiché lo sfratto diventerà esecutivo. Facciamo notare che abbiamo sempre pagato quanto dovuto e non abbiamo mai avuto alcuna controversia con la proprietà.

Elencati i fatti, ora passiamo a considerare le possibili soluzioni:

- 1) Affittare un altro appartamento in città. Nella nostra città appartamenti in affitto non se ne trovano anche se, secondo alcune recenti stailistiche, pare ve ne siano ancora migliaia disponibili. Tutto il mercato è a disposizione di studenti fuori sede, professionisti, oppure anche privati, ma solo con contratto ad «uso forasteria»; tutti quanti, comunque, al di fuori dei parametri dell'equo canone.
- 2) Acquistare un appartamento in città. Purtroppo per questa soluzione occorrono disponibilità economiche o redditi tali da non essere alla portata di tutti, specie per anziani senza figli o lavoratori di pensioni. È assurdo obbligare persone anziane che hanno economizzato per una vita al solo scopo di garantirsi dalle sorprese della vecchiaia, ad investire tutte le loro risorse in un'avventura che molto probabilmente non potranno neppure portare a termine. Inoltre è vessatorio ed antidemocratico costringere («per legge») persone a fare ciò che non vorrebbero, indipendentemente dalle loro disponibilità economiche. Non ultimo e neppure trascurabile l'aspetto affettivo del problema, cioè di

coloro che sono nati ed hanno vissuto tutta la loro esistenza in una casa o di coloro che hanno tutti i ricordi di una vita passata in quella casa, in quella strada, vicino a quelle persone.

3) Andarsene dalla città. Allontanandosi dalla città di alcune decine di chilometri verso i paesi del circondario, si possono affittare appartamenti a condizioni forse ancora accettabili. Questo vantaggio, però, viene pagato a caro prezzo da coloro che sono costretti a spostarsi per ragioni di lavoro, di studio o di salute.

Chiediamo dunque a coloro che stanno prendendo per le riforme costituzionali: la legge che regola i contratti di locazione è veramente aderente allo spirito della Costituzione italiana? O sarà inevitabile proporre la modifica della stessa nel seguente modo: art. 1: «L'Italia è una Repubblica democratica fondata sulla speculazione?»

Lettera firmata da 23 inquilini, Bologna

**«È un altro Stato nello Stato: ormai bisogna fare una guerra»**

Signor direttore, la nostra Costituzione, all'articolo 27, dichiara solennemente: «Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. La pena di morte non è ammessa».

Eppure in Italia la pena di morte è abitualmente comminata e le esecuzioni capitali sono centinaia ogni anno.

Così, il 25 settembre c'è stata la fucilazione di un presidente della Corte d'appello di Palermo e di suo figlio. Nei giorni seguenti altri venti colpevoli hanno subito la stessa sorte. Ed è certo che nel prossimo futuro saranno eseguite altre condanne a morte.

Perché in Italia non c'è solo il governo di Roma che si van-

### CHIAPPORI



la di osservare la Costituzione e che si dimostra saggio e comprensivo nei confronti dei criminali di ogni specie. Ma c'è un altro Stato, forte e ben organizzato, con un suo territorio in continua espansione, con le sue leggi, i suoi giudici, la sua polizia, le sue finanze. Quest'altro Stato (generalmente denominato Mafia-Camorra) prevede supplizi per i condannati e la pronta esecuzione delle condanne a morte.

La potenza di questo infrastato è tale che, in questi gior-

ni, magistrati, politici, giornalisti e intellettuali hanno pubblicamente affermato: «Sono loro i più forti, non c'è niente da fare, gli sforzi, gli alti commissari e i maxiproccesi sono del tutto inutili».

Un ineluttabile personaggio preso molto sul serio, l'on. Pannella, asserisce che per vincere basta liberalizzare la droga. Ma si tratta evidentemente di proposta tecnicamente inattuabile.

Ben più concreta ed efficace potrebbe invece essere la decisione di liberalizzare la mafia. Cioè darle carta bianca, lasciarle fare tutto ciò che

essa vuole, non più contrastarla in alcun modo. È magaripublicamente affermato: «Sono loro i più forti, non c'è niente da fare, gli sforzi, gli alti commissari e i maxiproccesi sono del tutto inutili».

Ma se il governo di Roma ritiene questo progetto irrealizzabile, se non vuole rinnegare i giudici, i funzionari, i carabinieri e gli agenti che al suo servizio e in favore della comunità nazionale e dell'umanità dignità hanno lottato, si sono sacrificati e sono morti, allora questo altro Stato non può essere più tollerato, deve essere distrutto. E perciò deve essergli subito dichiarata la

**«Sto guardando mentre scrivo mia moglie e il mio bimbo...»**

Caro *Unità*, non ho resistito alla voglia di scriverti il desiderio di comunicare e di esprimere la mia gioia per le notizie provenienti dal Cile mi hanno spinto a prendere carta e penna. Ha vinto la democrazia, dunque; ha vinto la voglia di libertà del popolo cileno; ha vinto, come disse Allende, la forza della ragione, contro la violenza e il terrore.

**«Studio l'italiano l'inglese, il russo e vorrei corrispondere»**

Signor direttore, sono una scolaria di 16 anni. Studio l'italiano, l'inglese e il russo e vorrei corrispondere con ragazzi e ragazze del Italia. Mio indirizzo:

Nadinda Iaffoncinchi, via Rosa Luxemburg 4.75, inv.30 Domezzi 340048 (Uva)

**IL TEMPO IN ITALIA:** non vi sono varianti notevoli da segnalare per quanto riguarda le vicende del tempo. Le perturbazioni di origine atlantica continuano a muoversi dalla penisola iberica verso l'Europa centrale interessando solo con fenomeni marginali le regioni settentrionali e quelle centrali. Nei prossimi giorni è previsto un convegnimento di aria più fredda di origine continentale proveniente dall'Europa centro orientale e diretto principalmente verso le regioni adriatiche.

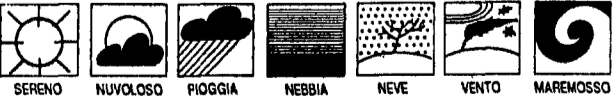
**TEMPO PREVISTO:** sulle regioni settentrionali e su quelle centrali alternanza di annuvolamenti e schiarite; addensamenti nuvolosi più consistenti potranno dar luogo anche a qualche isolata precipitazione ma si tratterà di fenomeni locali e temporanei. Per quanto riguarda l'Italia meridionale prevalenza di cielo sereno.

**VENTI:** deboli o moderati provenienti da sud-est.

**MARI:** generalmente poco mossi tutti i mari italiani.

**DOMANI:** su tutte le regioni italiane il tempo sarà caratterizzato da scarsi annuvolamenti ed ampie zone di sereno. Formazioni nuvolose temporaneamente più consistenti si potranno avere sulle regioni settentrionali e su quelle della fascia tirrenica. Riduzioni della visibilità sulla Pianura Padana per foschie dense o banchi di nebbia.

**MARTEDÌ E MERCOLEDÌ:** si dovrebbe registrare una diminuzione della temperatura sulle regioni nord-orientali e lungo la fascia adriatica e ionica. Il tempo rimarrà contenuto entro i limiti della variabilità ma con graduale tendenza ad aumento della nuvolosità sulla fascia orientale della Penisola.



**TEMPERATURE IN ITALIA:**

Bolzano	11 18	L'Aquila	11 18
Verona	14 21	Roma Urbe	19 28
Treviso	16 22	Roma Fiumicino	19 26
Venezia	14 19	Campobasso	14 23
Milano	16 19	Bari	16 27
Torino	15 17	Napoli	19 28
Cuneo	13 14	Potenza	14 25
Genova	17 20	S. Maria Leuca	17 22
Bologna	17 20	Reggio Calabria	20/25
Firenze	14 20	Messina	22 24
Pisa	17 22	Palermo	23 30
Ancona	16 24	Catania	19 27
Perugia	17 24	Alghero	20 24
Pescara	17 23	Cagliari	24 26

**TEMPERATURE ALL'ESTERO:**

Amsterdam	5 17	Londra	12 15
Atene	13 27	Madrid	12 13
Berlino	9 17	Mosca	np np
Bruxelles	7 20	New York	3 15
Copenaghen	11 12	Parigi	10 20
Ginevra	9 17	Stoccolma	9 11
Helinski	5 13	Varsavia	7 19
Lisbona	11 19	Vienna	10 16

**LOTTO**

42ª ESTRAZIONE (18 ottobre 1988)

Bari	87 78 2 88 9
Cagliari	44 38 63 3 40
Firenze	88 87 78 68 82
Genova	88 22 10 50 38
Milano	71 43 28 36 82
Napoli	82 88 40 76 13
Palermo	87 88 80 40 2
Roma	44 87 89 12 89
Torino	8 80 89 83 88
Venezia	48 88 36 62 30

Enalotto (colonna vincente)  
2 X 2 - 2 X 2 - X X 1 - X X 2

**PREMI ENALOTTO:**  
al punto 12 L. 70.000.000  
al punto 14 L. 1.425.000  
al punto 10 L. 163.000

**E' IN VENDITA IL MENSILE DI NOVEMBRE**

**giornale del LOTTO**  
da 20 anni  
PER RIDURRE IL RISCHIO!

● Dal luglio 1987 la raccolta delle giocate al lotto è stata assai anche nei piccoli paesi d'Italia a circa 5000 tabaccherie ad a oltre 500 botteghe del Lotto già funzionanti in passato.

○ Le giocate del lotto si possono effettuare dal lunedì al venerdì con bollette da 1000 - 2000 - 5000 - 10.000 lire; ogni puntata può essere frazionata con poste diverse tra le sorti di ambo, terno, quaterna e cinquina, mentre il premio massimo per bollette è di:

100.000.000; le vincite sono pagate per contanti (contraffornamento a qualche dolla popolare che affermava l'assegnazione invece di terreni o banchi in zone impervie) e fino a:

L. 250.000 dalla Riciclatoria. Oltre questo importo le vincite sono pagate dalla Banca d'Italia.

○ I premi sono così fissati: ambo (estrazione semplice) 11.23 volte la posta; ambo 250 volte; terno 4250 volte; quaterna 80.000 volte e la cinquina un milione di volte.